



Siena 5 ottobre 2022

Con la conclusione della stagione estiva, piuttosto positiva per il turismo sia a Siena che in tutta Italia, e l'approssimarsi dell'inverno, periodo meno brillante per questo settore, sale la preoccupazione per la situazione economica e sociale della Città, che appare sempre più complicata.

Il miglioramento della situazione pandemica è stato interrotto, se non spazzato via, dall'aggressione della Russia in Ucraina. Le conseguenze di questo ulteriore dramma stanno colpendo, e colpiranno ancora più duramente, le imprese e le famiglie del territorio sia da un punto di vista energetico che economico.

Le risposte istituzionali, nazionali e locali, sono state piuttosto deboli, se non del tutto assenti. Senza interventi mirati, immediati e di largo respiro, molte imprese, soprattutto familiari, sono a serio rischio chiusura, e il disagio sociale in netta crescita.

Tenendo conto di queste premesse abbiamo aggiornato il documento dell'Associazione Pietraserena del 17 aprile 2020, - reperibile nel sito pietraserena.wordpress.com - con le ulteriori problematiche amplificatesi in questo periodo:

- la moltitudine di fondi sfitti, indice di evidenti difficoltà di imprese e commercianti a pagare fitti esosi, il bizzarro comportamento di alcuni proprietari (facoltosi?) che preferiscono lasciare vuoti i propri immobili anziché locarli ad un prezzo adeguato per l'attuale mercato.
- Il degrado urbano causato dall'incuria a cui sono abbandonati i suddetti fondi vuoti, nell'indifferenza degli Enti locali competenti;
- gli spropositati aumenti a carico delle imprese, sia in termini di costo del personale che dei vari costi fissi, non ultimo il problema delle rivalutazioni ISTAT dei fitti, passate in un anno dallo 0,2% a quasi il 9%;
- il disagio sociale, aggravato dalla crisi del commercio e delle imprese, con numerose famiglie che sono costrette a ricorrere agli aiuti delle associazioni e degli enti locali di sussistenza;
- il pericolo dell'usura e della microcriminalità, che, come riportano le statistiche, è in aumento nei periodi di difficoltà economiche come l'attuale.

Tali problematiche hanno due profili e due interlocutori, uno a livello locale e l'altro a livello statale.

Competenze locali:

- monitorare il livello di incuria e di degrado degli immobili sfitti per adottare le idonee soluzioni;
- adozione di un regolamento comunale sul "piano del commercio", sulla scorta di quello adottato dal comune di Firenze per il centro storico, al fine di garantire la

cultura e l'identità cittadina, impedendo il proliferare di negozi anonimi, simili o uguali, in spazi limitrofi e/o contigui, e la concessione sregolata di suolo pubblico, tutelando le imprese esistenti, la qualità dei servizi forniti ai Cittadini e la vivibilità della Città;

- contenimento dei costi e dei tributi fissi a carico di imprese e negozi, anche utilizzando le risorse della Fondazione MPS (cosa promessa in piena pandemia, ma mai attuata concretamente);
- tutela delle Botteghe Storiche con oltre 50 anni di storia, tramite l'adozione di idonei strumenti, come già fatto in altre Città con simili o analoghe caratteristiche.

Competenze statali:

- interventi su imposte e bollette energetiche;
- arginare la liberalizzazione delle licenze, regola improvvidamente introdotta in spregio ad un referendum popolare e rivelatasi dannosa sia per la qualità del servizio al Cittadino che per la normale attività delle imprese. Il liberismo ha mostrato tutte le sue insuperabili falle;
- Introduzione del canone concordato anche per i fondi commerciali (con parametri elaborati da enti terzi alla stregua di quanto già accade per le abitazioni), in modo tale da portare benefici fiscali ai proprietari che ne usufruiranno e correlati risparmi agli affittuari, nonché un inasprimento delle tasse per coloro che non aderiscono a questo provvedimento. E' il momento di attivarsi contro il deprecabile fenomeno del "caro affitti" (alcuni veramente spropositati), una rendita in qualche caso ritenuta "parassitaria", ovvero che non premia il lavoro, e ha permesso a molti proprietari di usufruire nel tempo di proventi straordinari, anche non essenziali ai loro bilanci familiari: un surplus che oggi appare inopportuno, in contrapposizione con oneri ormai insostenibili per chi lavora e produce, impiegando al contempo numerosi lavoratori dipendenti, contribuendo così a quell'economia reale e sociale che ora va tutelata in ogni modo.

Per ora ci fermiamo qui. Tra tutte le proposte sopraelencate quella più urgente è quella relativa al "canone concordato", facilmente attuabile con positive ricadute (ne parliamo anche a un convegno tenutosi qualche tempo fa alla Confesercenti di Siena alla presenza di alcuni parlamentari che mostrarono interessamento ma che poi, come spesso accade, hanno deluso le aspettative).

Su questo tema riteniamo utile riproporre un tavolo aperto alle associazioni competenti e alle istituzioni di riferimento, ma soprattutto aperto ai cittadini direttamente coinvolti o comunque interessati. La "vecchia" proposta di Pietraserena, appoggiata e condivisa anche da Civici in Comune, sembra essere stata ripresa con un ritardo di due anni e mezzo dal Comune di Siena con il tavolo aperto per l'emergenza bollette. Purtroppo appare un provvedimento estemporaneo e dettato dall'emergenza e non un netto cambio di rotta nel metodo di governo fino ad oggi seguito.

Data la situazione di estreme emergenza tutte le associazioni rappresentative dei cittadini, come lo siamo noi che aderiamo convintamente al Polo Civico Senese, pensiamo siano disponibili a contribuire alla ricerca di soluzioni condivise.

Civici in Comune Siena